

far per il re Christianissimo per defension de Italia, si alegremo molto, et però vogli sollicitar siano preste etc. *Item*, si manda li sumarij di Roma et di campo. Ave tutto il Conseio.

Et simile si scrive in Ingallera, *mutandis mutandis*.

Fu posto per li ditti una lettera ali Proveditori zenerali in campo Pixani et Vituri, come desiderasemo non si movesseno di alozamento per dar cuor al Papa. Et li mandemo sumarij di Franza et Anglia, et le provision fa il re Christianissimo, però debbano far ogni cosa. Questi avisi vadino in castello. Ave' tutto il Conseio.

Fu posto, per li ditti, una lettera a l'Orator nostro a Fiorenza, come se li manda li sumarij di Franza, et vedi che questo novo governo debbino ratificar quello hano fato il passato etc. Presa.

Fu posto, per li Savii del Conseio, terra ferma et ordeni che sia revochato la deliberatione fatta zercha l'armada che venir debbi a Corphu presa l'altro zorno. Et che'l sia scripto a sier Antonio Marzello capitano dele galle bastarde che subito haute le lettere vadi con . . . galle ala volta del Faro di Messina a trovar il proveditor Mula, et . . .

Et contradise sier Alvise Mocenigo el cavalier fo savio del Conseio dicendo non feva per suo zenero sier Antonio Marzello, ma per il dover, che queste altre bastarde mandandole a Civitavechia si amorberiano, et che non era da far questo ma star sopra la deliberatione presa, perchè l'armata sotto il proveditor Mula vegni a Corfù, si restaureria le zurme, et poi achadendo potria turnar in ponente; con altre raxon.

Et il Serenissimo li rispose, che levando l'armada si daria sospetto al re Christianissimo, nè è da muoverla per adesso, *imo* invalidarla. Vien boni tempi, la potrà star ben in quelli mari, mandandoli danari troverano zurme etc. Andò la parte. 144 di sì, 62 di no, 26 non sinceri.

176 *Adì 4.* La matina ritornò in Colegio sier Bernardin Contarini venuto Baylo di Napoli di Romania, et referite etc.

Vene il Legato del Papa et l'orator di Fiorenza, et disseno zercha le terre di Romagna.

Noto. Se intese esser zonto in questa terra il baron de Leze vien di Franza, mandato dal re Christianissimo, et doman venirà ala Signoria.

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vice Baylo, di 27 April. Come, per le mo-

tion seguite verso la Caramania, dove alcuni sono sublevati, et hanno taià a pezi quel sanzacho et ruinà il Cagno et il Tacho; per il che il Signor manda Imbraim bassà con 3000 ianizari, et 2000 spachi. Et *etiam* vi va quelli altri capi et belarbei di la Soria etc. Il qual Imbraim fin 3 zorni si doveva partir; et altre particolarità. Et sono *etiam* lettere in bianco qual fu trate et lete nel Conseio di X. Si conteniva che era zonto uno azamin con assà zoie, il qual havia donato al magnifico Imbraim bassà un pero di carati 40, una perla di carati 20, do balassi di carati 100 l'uno, diamanti etc. Et havia fatto un merchado con il Signor di zoie per ducati 130 milia, et assà altre ne havea.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta ordinaria. Prima balotono tra loro Cassier per mexi 4, et rimase di tutti X del Conseio che fo balotadi sier Polo Trivixan Cao di X. 176*

Fu posto una parte per li Cai zercha le arme, niur le possi portar, et le licentie non si possi dar si non a quelli stanno in caxa a soe spese, *ut in parte*. Et non fu presa.

Da Fiorenza, di sier Marco Foscari orator, vene lettere di primo di l'istante. Come haveano electo nel loro Gran Conseio confalonier per uno anno Nicolò Valori. *Item* fato la Signoria per 2 mexi. *Item*, che haviano mandato al campo nostro ducati 15 milia.

Da Roman, del Podestà et capitano, di 2. Manda una lettera habuta de Lodi di primo, scritta per Joan Paulo Ferrerio canzelier del capitano Busseto. 177

Molto magnifico signor et patron observandissimo.

Hessendo il signor Capitano governatore mio patrono andato hoggi a solazo fino a Romanengo per ritornar domane non mi pare però ritardare il presente aviso a vostra signoria. Una spia adoncha ritornata hora hora di Milano, referisse nemici passare il Po, et dicono andare alla volta de Piasenza, et che non sono però più che 3000 fanti, et che sortendo fora quelli di Piasenza con intelligentia et brazo de nostri de qua, non seria difficile il romperli. Così se ne è andato di longo ad avisare il tutto a Piasenza.

Dice, haver inteso in più lochi il conte Philippo Tornielo haver renuntiato la compagnia. In Milano dice certo non esser più che zercha 2000 soldati. Il castello essersi serato da sua posta, et che il castel-